

Data: 07.06.2023 Pag.: 20
Size: 252 cm2 AVE: € 12096.00
Tiratura: 58779
Diffusione: 21671
Lettori: 100000



In Consiglio dei ministri il ddl delega per riformare il settore. Bonus alle aziende dai Psr

Un marchio unico per i vivaisti

Professionisti inquadrati per legge. E una logistica ad hoc

DI LUIGI CHIARELLO

Arrivare a un marchio unico distintivo del florovivaismo made in Italy, che garantisca le produzioni e il rispetto di standard di processo e di prodotto predefiniti. Definire per legge le figure professionali che operano nel comparto, inclusi gli operatori del verde urbano e periurbano, così come quelli dei parchi e dei giardini storici. Promuovere nuovi percorsi formativi presso gli ITS Academy e corsi di specializzazione presso le facoltà di agraria. Favorire l'aggregazione tra produttori e prevedere misure di riconversione delle serre destinate a florovivaismo in siti agro-energetici. Stilare un piano quinquennale del settore e un sistema di rilevazione annuale dei dati statistici. Istituire piattaforme logistiche nazionali per macroaree, così da garantire una efficiente distribuzione e movimentazio-

ne dei prodotti. Disciplinare, infine, i centri per il giardinaggio. Sulla base di queste coordinate il legislatore avrà due anni di tempo per mettere mano alla normativa sul florovivaismo. E per costituire, attraverso decreto attuativi, una disciplina organica per la coltivazione, promozione, commercializzazione e valorizzazione qualitativa della filiera.

Il tutto è previsto da un disegno di legge delega, che andrà al vaglio del Consiglio dei ministri. Come detto, nell'esercitare la delega, l'esecutivo sarà chiamato a rispettare una serie di criteri. I primi due, previsti dallo schema di ddl che *ItaliaOggi* è in grado di anticipare, sono:

- disciplinare l'articolazione della filiera florovivaistica, comprendendo sia le attività agricole che le attività di supporto alla produzione;

- definire l'attività agricola florovivaistica in linea con quanto disposto dall'articolo 2135 del codice civile e dal dlgs n. 99/2004.

Il ddl si propone di includere nella riforma anche il vivaismo orto-frutticolo, così da sostenere la produzione e la moltiplicazione di materiale vegetale certificato. E favorire, di conseguenza, gli investimenti nell'innovazione varietale dell'agroalimentare nazionale. La delega prevede anche che siano dettati specifici criteri di premialità per le aziende florovivaistiche nell'ambito dei Piani di sviluppo rurale (Psr) e che vengano stabilite condizioni per la produzione di materiali forestali di moltiplicazione nei vivai di proprietà privata. L'obiettivo è sostenere rimboschimento, ricostituzione forestale e restauro. Anche nelle città.